



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 28

VERITÀ STORICA: L'IMPORTANZA DEL RICONOSCIMENTO DEL GENOCIDIO DEGLI ARMENI DA PARTE DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA

presentata il 16 settembre 2021 dai Consiglieri Favero, Maino, Barbisan, Boron, Brescacin, Michieletto, Sandonà, Vianello, Rigo e Sponda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- tra il 1915 e il 1916 è avvenuto il genocidio degli Armeni perpetrato dall'Impero Ottomano: uno sterminio fomentato dall'odio razziale e religioso che causò circa 1,5 milioni di morti e deportazioni di massa, con conseguente sradicamento degli armeni dai propri territori (attuale Anatolia turca);
- la Sottocommissione per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 1973 riconobbe che tale sterminio era da considerarsi il primo genocidio del XX secolo;
- il Parlamento europeo, con la "Risoluzione su una soluzione politica del problema armeno" adottata il 18 giugno 1987, riconobbe che i tragici eventi del 1915-1917 occorsi agli armeni nel territorio ottomano costituivano genocidio ai sensi della *Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio* e ritenne, altresì, che il rifiuto da parte del Governo turco di riconoscere il genocidio commesso dai "Giovani turchi" rappresentava un ostacolo all'adesione della Turchia alla Comunità europea;
- Sua Santità Papa Francesco, il 12 aprile 2015, in occasione di una solenne celebrazione a San Pietro, ha ricordato il massacro degli armeni perpetrato dall'Impero Ottomano definendolo il "primo genocidio del XX secolo";
- il Parlamento europeo, con risoluzione del 12 marzo 2015 sulla relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo, in vista del 100° anniversario del genocidio armeno, chiese a tutti gli Stati membri dell'Unione europea di provvedere al suo riconoscimento;
- numerosi Paesi nel mondo, fra cui diversi Paesi membri dell'Unione europea come Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Svezia hanno riconosciuto il genocidio armeno. In Italia il 10 aprile 2019, la Camera dei Deputati ha approvato, a grande maggioranza, una mozione con cui impegna il Governo

italiano a “riconoscere ufficialmente il genocidio armeno e a darne risonanza internazionale”;

- con la risoluzione del 15 aprile 2015 sul centenario del genocidio armeno, il Parlamento europeo, considerando l'importanza di mantenere vivo il ricordo del passato e ritenendo fondamentali verità e memoria per la riconciliazione tra i popoli, esortava Armenia e Turchia alla normalizzazione delle loro relazioni in uno spirito di verità e rispetto;

CONSIDERATO CHE:

- la *Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio*, ratificata dall'Italia con legge 11 marzo 1952, n.153, riconosce che il genocidio ha inflitto gravi perdite all'umanità in tutte le epoche storiche;

- l'Unione europea, come definito all'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;

- l'Unione europea, come definito dall'articolo 3 del TUE, afferma e promuove i suoi valori e interessi anche con il resto del mondo;

CONSTATATO CHE:

- il Governo della Repubblica di Turchia ad oggi, non riconosce il genocidio degli Armeni;

- la Regione del Veneto è da sempre particolarmente vicina alla popolazione armena data la secolare presenza di Comunità armene sul territorio. Si pensi all'isola di San Lazzaro degli Armeni a Venezia in cui si trova il Monastero dell'Ordine mechtarista che mantiene da secoli in vita la lingua, la letteratura e le tradizioni del popolo armeno;

manifesta il seguente orientamento

- deplora fortemente ogni tentativo di negazionismo poiché ritiene che riconoscere la verità storica e il male compiuto serva a rendere l'onore della memoria alle vittime e a prevenire che esso si ripeta in forme nuove. La tempestiva prevenzione, nonché l'efficace punizione dei genocidi dovrebbe figurare tra le priorità fondamentali della comunità internazionale. Il riconoscimento e la memoria del genocidio degli Armeni devono pertanto costituire un monito perenne, affinché il Consiglio della Regione del Veneto sia un presidio per il rispetto dei diritti umani tanto più che il rapporto tra Venezia e la Comunità armena ha oltre 1.000 anni di storia;

- invita la Giunta regionale a farsi portavoce presso il Governo per riconoscere ufficialmente il genocidio degli armeni;

- ritiene che il riconoscimento del genocidio degli armeni debba essere inserito nel quadro della negoziazione per l'accesso della Turchia in Europa come condizione imprescindibile in quanto le relazioni tra la Turchia e l'Unione europea devono fondarsi sul rispetto della verità storica e dei principi fondamentali dell'Unione europea. Inoltre, la democrazia non può mettere solide radici in un Paese se non a condizione che quest'ultimo riconosca il pluralismo come valore e risorsa affinché possa trovare soddisfazione il desiderio del popolo armeno di continuare a coltivare un'identità culturale specifica formatasi in un

percorso storico complesso e che si offre come voce importante nel dialogo fra l'Occidente ed il Medio Oriente.
